

IL CASO URBANISTICA

# Nuove torri, la procura convince il gip E i pm vogliono processare il Comune

di **Sandro De Ricciardi**  
e **Rosario Di Raimondo**

Le norme, «a tutela dei diritti delle persone», c'erano ma non sono state rispettate. Perché quelle torri sul parco Lambro non erano un semplice intervento di ristrutturazione ma una nuova, imponente costruzione.

Non bastava un'autodichiarazione per iniziare i cantieri, ma serviva un piano urbanistico preciso che ridisegnasse il quartiere, il verde, i trasporti pubblici, i servizi ai residenti. Con la chiusura dell'indagine notificata dai pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, coordinati dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, nei confronti di sei indagati, arrivano anche le valutazioni del gip Daniela Cardamone sulle «Park Towers» di via Crescenazzo. Il giudice, pur respingendo il loro sequestro - per lo stato «troppo avanzato» dei lavori - sposa in pieno l'impianto accusatorio della procura guidata da Marcello Viola, che indaga per abuso edilizio e lottizzazione abusiva. Due funzionari pubblici rispondono anche di abuso d'ufficio. Ieri il nucleo di polizia tributaria della Gdf ha notificato l'atto che di solito prelude alla richiesta di processo ad Andrea Bezziccheri, imprenditore e amministratore di Bluestone, al-

l'architetto e progettista Sergio Francesco Maria Asti, ai funzionari di Palazzo Marino e dello Sportello unico edilizia, Carla Barone, Maurizio De Luca e Francesco Rosata, e all'imprenditore Roberto Verderio, rappresentante legale della Devero Costruzioni che ha eseguito i lavori.

**“Logica eversiva”**

Per la giudice, prima di realizzare due torri da 23 e 16 piani e un terzo stabile di 10 metri per un totale di 113 appartamenti e almeno 339 nuovi abitanti, era «imprescindibile» un piano attuativo. Uno «strumento idoneo al perseguimento di un ordinato ed equilibrato assetto e sviluppo territoriale». Per costruire, inoltre, non bastava una semplice «Scia». Duri i pm nella loro richiesta di sequestro: parlano di «lettura manipolata delle norme» per «far credere» in una «logica eversiva, che a Milano la legge urbanistica dello Stato non abbia un valore e non si applicherebbe».

**Il gip: “Sospendere l'attività”**

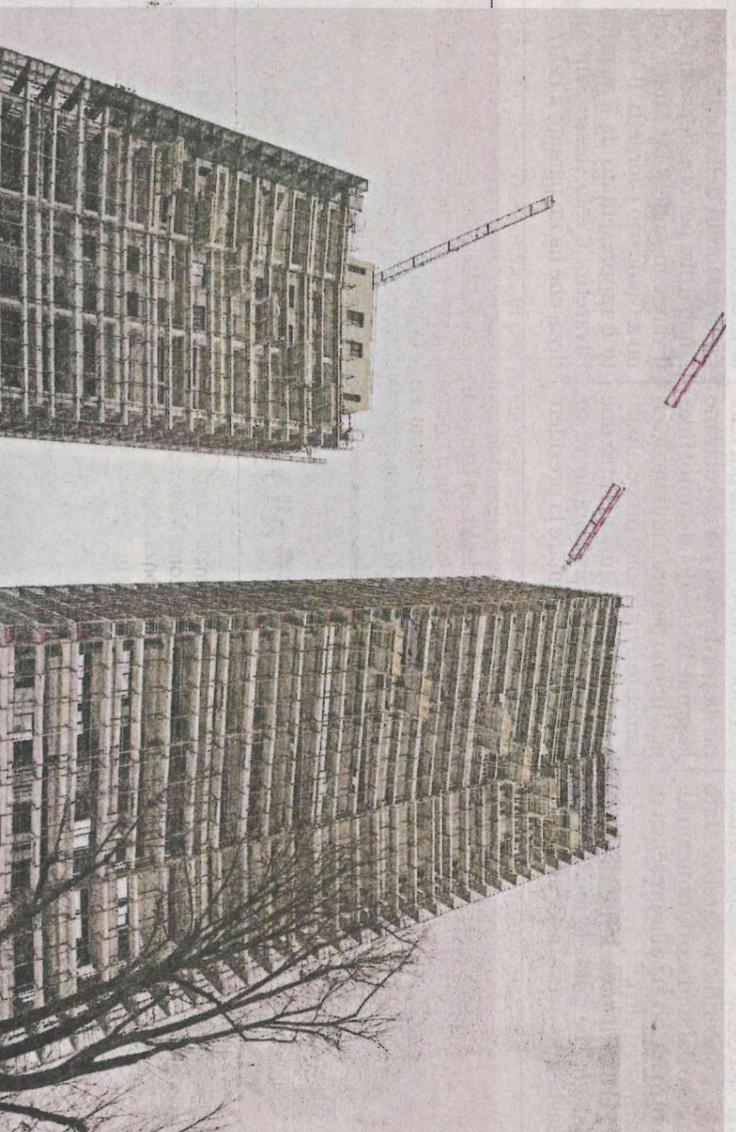
Ma perché serve un piano? Perché i grattacieli generano un «carico urbanistico». Il gip richiama una sentenza delle Sezioni unite della Cassazione, secondo cui la nozione «derivata dall'osservazione che ogni insediamento umano è costituito da un elemento primario (abitazioni, uffici, negozi) e da uno secondario (parchi, strade, fognature) che deve essere proporzionato» al «numero degli abitanti». Non solo. La gip vede «pro-

filii di eclatante illegalità», E sottolinea che la legge prevede che «il dirigente comunale deve emettere ordinanza da notificare ai proprietari dell'area, disponendo la sospensione dell'attività» e quindi «l'interruzione delle opere».

**Introiti persi per milioni**

C'è poi il nodo della «monetizzazione», cioè dei soldi che per questi progetti devono entrare nelle casse del Comune. Il gip considera molto basso il milione e mezzo dell'importo calcolato a favore di Palazzo Marino. «Secondo il consulente dei pubblici ministeri - scrive la giudice - è verosimile collocare il più probabile valore di mercato ben oltre l'importo di mille euro per metro quadrato, più che il quadruplo rispetto all'ammontare della monetizzazione posta dal Comune, pari a 240 euro». In pratica, i costruttori avrebbero versato un milione e mezzo di euro invece di sei, come invece avrebbero dovuto.

**Tre funzionari  
rischiano il rinvio  
a giudizio, due sono  
accusati anche  
di abuso d'ufficio**



Le reazioni

## Edilizia verso la grande paralisi Il turbamento di Palazzo Marino e la rivolta dei costruttori

La giunta tenta di tenere aperto il dialogo sull'interpretazione delle norme  
Assimpredi: l'incertezza blocca gli investimenti, la città non può accettarlo

che non firmano più le pratiche in attesa di avere indicazioni operative su come agire. Ed è proprio su questo punto che, mentre la magistratura indaga sulle responsabilità, il Comune sta cercando il dialogo con la procura per evitare una paralisi completa delle pratiche, nell'attesa di capire che svolta prenderà l'inchiesta.

delle indagini, ma da fonti vicine si apprende che anche il primo cittadino sarebbe piuttosto turbato. «Il clima di incertezza che si è determinato in ambito di rigenerazione urbana, dichiarato pubblicamente ancora dagli Ordini professionali - afferma la presidente dell'associazione dei costruttori Assimpredi di Anice, Regina De Albertis - sta, di fatto, bloccando non solo le operazioni immobiliari in corso, ma anche gli inve-

stimenti nazionali e internazionali nel territorio milanese. Milano non può accettare una paralisi di questo tipo, che comporterebbe un lento e inesorabile declino economico e sociale». Dall'altra parte anche Assimpredi esprime «solidarietà» ai dipendenti del Comune. «Comprendo molto bene le preoccupazioni avanzate dal personale comunale, che lamenta l'assenza di forme di tutela e garanzie legali commesse alle critici-

di **Miriam Romano**

L'inchiesta della procura che preoccupa sempre di più Palazzo Marino, «è un momento delicato per l'urbanistica - spiega il consigliere comunale Bruno Ceccarelli, presidente della commissione Rigenerazione urbana - . Stiamo affrontando il tema stadio, ci sono le Olimpiadi alle porte. È un momento cruciale e ci si augura che tutto possa definirsi velocemente con la massima chiarezza». Per il complesso residenziale di via Crescenazzo, le Park Towers, è arrivato l'avviso di conclusione delle indagini. Nel mirino anche i dirigenti di Palazzo Marino. Un ulteriore elemento di preoccupazione per il Comune, con il rischio di una paralisi del sistema delle pratiche edilizie. Al centro l'interpretazione delle norme urbanistiche che l'amministrazione comunale, dal suo punto di vista, avrebbe applicato nel rispetto della legge, secondo la prassi interpretativa ormai consolidata da molti anni. «Sono - prosegue Ceccarelli - interpretazioni delle norme acclarate da diversi anni. Non è una questione legata ai casi specifici su cui sta indagando la procura, ma il tema centrale è che si tratta di un'interpretazione consolidata. Questo determina un problema serio anche di gestione ordinaria delle pratiche urbanistiche. Sia sul fronte interno per i dipendenti comunali, sia per il fronte esterno di chi deve presentare i progetti e sta valutando di fermarsi». E di pochi giorni fa una lettera firmata da 114 dipendenti dell'Urbanistica che chiedono di essere trasferiti. Sono quasi 140 i dipendenti

tà dei compiti attribuiti. L'attività edilizia nella nostra città richiede regole certe e condivise. È necessario che a livello regionale e nazionale il quadro normativo di riferimento venga rapidamente confermato nel suo impianto, riconoscendo la piena legittimità dell'operato degli uffici comunali».

Tutela e assistenza legale per i dipendenti sono le richieste che arrivano dal fronte sindacale. «Siamo convinti che bisogna tutelare i lavoratori dell'Urbanistica perché sono in un momento di difficoltà. Abbiamo chiesto un incontro sindacale che ci verrà dato per metà febbraio - spiega Giovanni Molisse della Funzione pubblica della Ggil - . Vogliamo avviare un percorso comune con l'amministrazione e chiedere tutela legale per i dipendenti coinvolti». L'assistenza legale per i funzionari è di regola a carico loro, salvo possibili coperture di spesa da parte del Comune in determinati casi. Questo sarà uno dei prossimi nodi da sciogliere.

Per le grane di Palazzo Marino, non esulta nemmeno l'opposizione questa volta. «Credo che sia un'annata in un ambito in cui mi risulta che gli uffici abbiano da sempre tenuto la stessa linea coerentemente con il Pgt in vigore - commenta Marco Bestetti, consigliere comunale di Fratelli d'Italia - . Pur rispettando l'iniziativa della magistratura, non mi iscrivo tra quelli che esultano per il clima di terrore che si sta diffondendo all'interno degli uffici dell'Urbanistica e non vorrei si verificasse una paralisi».

REPRODUZIONE RISERVATA